

Il ruolo dell'educazione nella transizione verso un'Economia Circolare

Vinante C., Basso D.

La mobilitazione di massa che ha caratterizzato le piazze di tutto il mondo nel 2019 sotto il nome di “Fridays for future” (letteralmente “Venerdì per il futuro”), dove un elevato numero di giovani studenti scossi dalla sempre più palese realtà che un futuro sostenibile possa non essere realizzabile, suggerisce la necessità di affrontare tematiche di questo genere a partire dall'educazione. Gli scioperi scolastici per portare l'attenzione alla lotta al cambiamento climatico rappresentano un messaggio forte e chiaro che le nuove generazioni lanciano ormai da mesi con la speranza di mobilitare organi governativi e non a predisporre misure in grado di portare benefici tangibili all'ecosistema a livello globale. Ed è proprio intercettando questo messaggio che il sistema scolastico può sensibilizzare in maniera rigorosa gli studenti di tutte le età al fine di sfruttare l'enorme potenziale dettato dalla facilità con cui i giovani si interfacciano alle nuove tecnologie e soprattutto ai moderni mezzi di comunicazione. Attualmente, parte della ricerca accademica legata all'interconnessione fra educazione e sviluppo sostenibile contribuisce a fornire conoscenza su come sia possibile trasferire a studenti di tutto il mondo, a prescindere dal luogo e dalle modalità di insegnamento, le informazioni necessarie per effettuare scelte consapevoli nonché non influenzate da fenomeni come il Greenwashing, ovvero la strategia di marketing seconda la quale un'azienda pubblicizza un'immagine di se come ambasciatrice della protezione dell'ambiente nonostante conduca pratiche non sostenibili dal punto di vista ambientale [1]. Tuttavia, nonostante il contributo di raccolte come il “Journal of Sustainability Education (JSE)” [2] ed il “Environmental Education Research” [3] all'avanzamento dello stato dell'arte, la ricerca specifica sull'Economia Circolare risulta ancora essere sottosviluppata [4]. Il fulcro dello studio proposto da *Kopnina (2019)* risiede nel veicolare agli studenti la capacità di condurre una valutazione autonoma della sostenibilità legata alle comuni scelte di consumo, al fine di scegliere l'alternativa migliore ed al contempo reagire nel caso di pubblicità o dichiarazioni false da parte dei produttori [4]. Altre ricerche sono invece state affrontate per favorire lo sviluppo dell'Economia Circolare attraverso il “learning-by-doing”, ovvero veri e propri laboratori pratici dove i principi di circolarità possono essere imparati in maniera facile e divertente [5]. Ed è proprio su queste due caratteristiche, unite ad altri due principi base dell'insegnamento all'Economia Circolare, che occorre fare leva per sensibilizzare in maniera efficace anche le generazioni non ancora impegnate in percorsi universitari. La Figura 1 seguente, riadattata dallo studio di *Kirchherr et al. (2019)*, riassume i tre principi base menzionati in precedenza nonché i due principi aggiuntivi proposti dagli autori come fondamenta per l'educazione all'Economia Circolare.

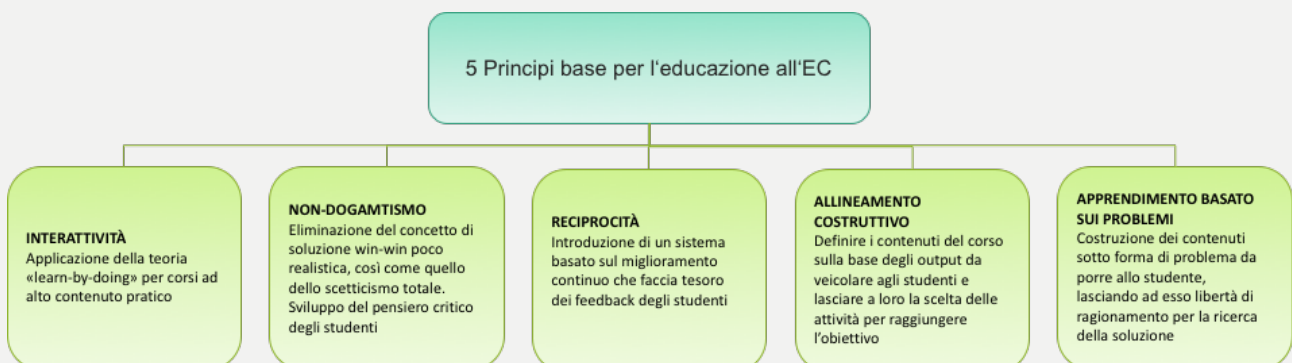


Figura 1 - 5 principi base per l'educazione all'EC (riadattato da [5])

Sotto questo punto di vista sono da premiare iniziative come il “Programma di educazione alla sostenibilità” promosso dalla Regione Emilia-Romagna, rinnovato per il triennio 2020-2022 e capace, nell’edizione 2017-2019, di coinvolgere 159mila studenti in quasi 500 istituti scolastici [6].

Attraverso i suggerimenti sviluppati nell’ambito dell’educazione e della pedagogia, l’Economia Circolare ha il potenziale per diventare una delle più grandi strategie per attuare lo sviluppo sostenibile. Avere giovani generazioni dotate di senso critico può inoltre combattere i falsi professori di sostenibilità, attuando una sensibilizzazione a livello globale ed una potenziale mutazione delle abitudini di consumo non adatte per preservare le risorse naturali e l’equità sociale (e.g. sovra-consumo, aggiornamento hardware continuo, ed altri ancora). Successivamente, il cambiamento potrà assumere valenza industriale quando, una volta terminati gli studi, i lavoratori del futuro incoraggeranno lo sviluppo economico e tecnologico ad un passo tale da permetterne la massima fruibilità dei vantaggi da parte della società, contemporaneamente alla salvaguardia dell’ambiente.

The role of education in the transition towards a Circular Economy

Vinante C., Basso D.

The mass mobilization that characterized the squares all over the world in 2019 under the name of "Fridays for future", where a high number of young students shaken by the increasingly obvious reality that a sustainable future might not be feasible, suggests the need to address issues of this kind starting from education. The school strikes to bring attention to the fight against climate change represent a strong and clear message that the new generations have been launching for months now with the hope of convincing government bodies and NGOs to prepare measures capable of bringing tangible benefits to the ecosystem at a global level. And it is by intercepting this message that the school system can rigorously raise the awareness of students of all ages in order to exploit the enormous potential dictated by the ease with which young people interface with new technologies and above all with modern means of communication. Currently, part of the academic research related to the interconnection between education and sustainable development helps to provide knowledge on how it is possible to transfer to students all over the world, regardless of the place and the teaching methods, the information necessary to make informed choices as well as to not fall in phenomena such as Greenwashing, also known as the marketing strategy according to which a company advertises a "green" image of itself despite conducting practices that are not environmentally sustainable [1]. However, despite the contribution of collections such as the "Journal of Sustainability Education (JSE)" [2] and the "Environmental Education Research" [3] to the advancement of the state of the art, the specific research on Circular Economy is still underdeveloped [4]. The focus of the study proposed by Kopnina (2019) lies in conveying to the students the ability to conduct an independent sustainability assessment linked to common consumption patterns in order to choose the best alternative while at the same time reacting in the case of false advertising or false statements provided by producers [4]. Other researches have instead focused their work on favoring the development of Circular Economy through the "learning-by-doing" methodology, that is real practical laboratories where the principles of circularity can be learned in an easy and fun way [5]. In fact, it is especially on these two characteristics, combined with two other basic principles of teaching Circular Economy, that it is necessary to leverage to effectively raise the awareness even of generations not yet engaged in university courses. The Figure 1, adapted from the study by Kirchherr et al. (2019), summarizes the three aforementioned basic principles as well as two additional principles proposed by the authors as a foundation for Circular Economy education.

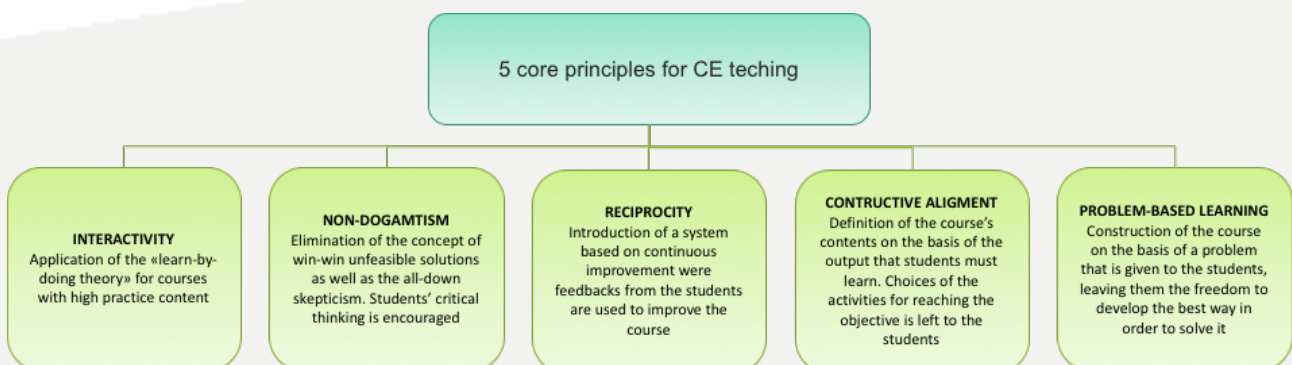


Figure 1 - 5 core principles for CE education (adapted from [5])

In this regard, initiatives such as the "Sustainability Education Program" promoted by the Emilia-Romagna Region are to be rewarded, since it was capable of involving 159,000 students in almost 500 scholastic institutions in the 2017-2019 period. In addition, this program was recently renewed for the three-year period from 2020 to 2022 [6].

Through the suggestions developed in the field of education and pedagogy, Circular Economy has the potential to become one of the greatest strategies for implementing sustainable development. Having a younger generation with a critical sense can also fight the false sustainability professors, therefore raising global awareness and introducing a potential mutation of those unsustainable consumption habits that do not preserve natural resources and social equity (e.g. over-consumption, continuous hardware upgrades, and many others). Subsequently, the change can take on an industrial level when, once the studies are completed, the workers of the future will encourage economic and technological development at a pace that allows the maximum benefits for society while also safeguarding the environment.

References

1. Watson, B., 2016. *The Troubling Evolution of Corporate Greenwashing*. The Guardian. August 20. <https://www.theguardian.com/sustainable-business/2016/aug/20/greenwashing-environmentalism-lies-companies>.
2. Journal of Sustainability Education. Available at: <http://www.journalofsustainabilityeducation.org/>
3. Journal of Environmental Education Research. Available at: <https://www.tandfonline.com/action/journalInformation?show=aimsScope&journalCode=ceer20>
4. Kopnina, H., 2019. *Green-washing or best case practices? Using circular economy and Cradle to Cradle case studies in business education*. Journal of Cleaner Production 219. 613-621.
5. Kirchherr, J., Piscicelli, L., 2019. *Towards an Education for the Circular Economy (ECE): Five Teaching Principles and a Case Study*. Resources, Conservation & Recycling 150.
6. Regione Emilia-Romagna (2019). Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità INFEAS 2020/2022 (L.R. 27/2009). Available at: https://www.arpae.it/cms3/documenti/_cerca_doc/ALLEGATO_1_INFEAS_2020_2022_V3.pdf